

Gesac, cambio al vertice. Lascia Mauro Pollio, arriva Armando Brunini

Se in Puglia per gestire gli aeroporti si sceglie un manager pugliese che ha dato buona prova di se, a Napoli per gestire lo scalo di Capodichino si sceglie il manager dell'aeroporto di Bologna che a fine di marzo assumerà la responsabilità di amministratore delegato della Gesac,



L'avvicendamento è dato per definitivo, Brunini, 48 anni, romano, ha rivestito dal settembre 2007 la carica di direttore generale dell'Aeroporto "Marconi" di Bologna. Una carriera iniziata come responsabile delle strategie della società Aeroporti di Roma. Successivamente Brunini è stato executive vice president di Eurofly. Nel gennaio scorso, il manager ha rassegnato le dimissioni da Dg dello scalo felsineo per assumere l'incarico a Napoli.

La quota di maggioranza di Aeroporto di Capodichino è di Vito Gamberale che nel 2010 ha rilevato la quota di Baa Italia, controllata dal gruppo spagnolo Ferrovial, per circa 150 milioni di euro.

Il manager ha investito per l'ampliamento ed il potenziamento di Capodichino oltre 120 milioni di euro incrementando significativamente in questi tre anni il traffico aereo commerciale con operatori low cost.

In piano di sviluppo ha avviato la riorganizzazione esterna della zona degli accessi all'aeroporto, la creazione di nuovi parcheggi, con la definizione di nuove tariffe orarie più vantaggiose per utenti e dipendenti, nonché il ridisegno dei corridoi di traffico, per ridurre al minimo l'inquinamento acustico.

Gli aerei che prima transitavano sulla collina del Vomero, a seguito di un accordo con l'Aeronautica Militare, dovrebbero raggiungere in questa stagione estiva, lo scalo di Capodichino attraverso un corridoio aereo che libererà la città del frastuono, che dalle prime ore del mattino, dai primi mesi della Primavera affligge una parte importante della città di Napoli.

Attualmente l'Aeroporto di Capodichino sfiora i 6 milioni di viaggiatori l'anno, ma la ripresa del traffico aereo porterà nei prossimi anni a circa 10 milioni di utenti. Nonostante la fase positiva avviata dalla gestione Gamberale, infatti, anche Capodichino è stato investito dalla flessione del traffico aereo e del trasportato conseguente alla crisi degli ultimi anni. Gli ultimi dati del 2013 rivelano un calo del 18% del traffico rispetto all'ultimo trimestre 2012 e del 13% rispetto allo stesso periodo del 2012. Una riduzione di voli che ha riguardato sia le grandi compagnie straniere, come Iberia e Easyjet, sia le italiane, come Alitalia ed il gruppo Aer-Italy e Meridiana, salvato dal fallimento grazie all'intervento del principe arabo Aga Khan, che ha avviato immediatamente un profondo processo di ristrutturazione aziendale.